

ANNO XIII - N. 12-13  
Sabato 10 Settembre 1994Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chaira, 1 - Avellino - Tel. 72839  
Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II B - 70% - DCSP/1/5681/102.86L/G/2595/308

Lire 1000

AVELLINO - IL PROSSIMO 14 SETTEMBRE IN PROGRAMMA UNA MANIFESTAZIONE DAVANTI AL QUIRINALE SE NON CI SARANNO NOVITÀ DI RILIEVO

# A rischio il completamento della ricostruzione Mobilitati i sindaci per sbloccare i fondi



Una veduta dall'alto di Avellino

AVELLINO - Probabilmente sarà l'ultima occasione concessa alle province italiane che sono state danneggiate dal terremoto del 1980 di farsi ascoltare. A metà settembre andranno dal presidente della Repubblica per chiedere giustizia. Per chiedere quanto una legge dello Stato ha loro destinato per il completamento di un processo che ormai si trascina da quasi un quindicennio.

Sono quattromila circa i miliardi per completare la ricostruzione abitativa, le opere pubbliche, le strade e gli edifici comunali, l'industrializzazione. Quelli quattromila miliardi soltanto in parte sono arrivati, poco più della metà manca ancora all'appello. Nei 400 comuni gravemente dan-

neggiati l'edilizia è praticamente bloccata, alcune migliaia di persone vivono ancora nelle baracche. Opere tararie che dipendono perché non ancora definitivamente sistemate.

Questo il quadro al quale si vuole mettere rimedio. E gli amministratori pubblici, i sindaci, i partiti politici, gli industriali sono pronti a sferrare l'ultimo e decisivo attacco. Andranno da Scalfaro, andranno da Berlusconi per chiedere che la criminalizzazione di questi anni, gli sprechi, veri o presunti, non penalizzi la popolazione che dovrà continuare a vivere in Campania e Basilicata nelle zone che sono state martinate da un flagello che ha lasciato segni profondi nelle

coscienze di tutti.

«Sarà difficile far capire ai nostri governanti il grosso errore che stanno commettendo», dice Vincenzo Lucido, sindaco di S. Angelo dei Lombardi, «ma è nostro dovere provare».

Il parlamento vota all'unanimità una legge che stanziava fondi per il completamento della ricostruzione. Il Cipe che deve autorizzare le assegnazioni, non l'ha ancora fatto. C'è disinteresse, non si vuole toccare un argomento tabù come il terremoto che si associa automaticamente e semplicisticamente all'Irpinia-gate. Noi intanto non possiamo più dare risposte dilatorie

Gianni Colucci

Continua in quarta pagina

LE FORZE POLITICHE SI DANNANO DA FARE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

## Scissioni e strappi nei vecchi partiti Al via le grandi manovre elettorali



Elio Iannuzzi



Arturo Iannaccone



Stefano Sorvino



Francesco D'Ercole

AVELLINO - L'avvio delle grandi manovre elettorali caratterizza anche l'attività degli enti locali in provincia.

Al comune capoluogo si annunciano altre dimissioni nel gruppo dei Popolari. Stefano Sorvino ha annunciato di volersi dedicare con maggiore intensità alla guida del Consorzio Alto Calore, ma tutti hanno interpretato questa sua intenzione con la premessa ad una candidatura per i Popolari. Comune, Provincia o Regione? Questo si vedrà più in là, quando i giochi si faranno più concreti.

Al posto di Sorvino dovrebbe entrare in consiglio comunale Giuseppe Giacobbe. Sarrebbe la quarta staffetta nel gruppo dell'ex Dc. Si sono già dimessi, infatti, il senatore Mancino, Antonio Arganziano e Luigi Giordano e il loro

posto sono entrati in consiglio Enrico Iannuzzi, Elvira Lenzi ed Enrico Alvino.

Nella prossima riunione del consiglio comunale potremo avere una prima verifica delle forze in campo dopo tanti altri spostamenti annunciati. Si ha notizia di massicci trasferimenti dal Psi e dal Psdi verso Forza Italia. Lino Iannuzzi, il giornalista avellinese che oggi è molto vicino a Berlusconi, sta propiziando non pochi passaggi di campo, a cominciare da quello del cugino Elio, presidente della Camera di Commercio. Anche il gruppo dei «Riformisti» starebbe per passare in blocco nel partito del presidente del consiglio. Comunque, i nomi che in questo periodo circolano come papabili ad una candidatura (al Comune, alla Provincia o alla Regione si vedrà) sono

quelli dell'ex sindaco Enzo Venegia, Arturo Iannaccone, Luigi De Concili, Guido Vegliante.

Alla Provincia, intanto, si assiste all'ultimo episodio del decennale braccio di ferro tra i dipendenti e l'amministrazione per l'applicazione dell'articolo 228 del Testo Unico.

Più volte, negli ultimi anni, sono stati concessi degli accordi sui futuri adeguamenti. Il cumulo delle spazzate, però è diventato estremamente oneroso per la Provincia, mentre si profilano dei rischi per gli amministratori dopo alcune comunicazioni della Corte dei Conti tutt'altro che rassicuranti. I dipendenti rivendicano il loro buon diritto e chiedono le dimissioni del presidente e dell'esecutivo.

Rosanna Repole, dal canto suo, passa al contrattacco

e sostiene che i sindacati debbono operare nell'ambito delle loro competenze, senza chiedere dimissioni o pretendere più di quanto non sia dovuto.

Insomma siamo ai ferri corti. Continua anche la battaglia per il completamento della ricostruzione.

La Lega delle Autonomie ha fatto scattare un novo allarme dopo la mancata convocazione da parte del governo.

Se non ci saranno novità di rilievo, il giorno 14 tutti i sindaci manifesteranno davanti al Quirinale. Prima di quella che si annuncia come una clamorosa protesta destinata a far notizia, ci sarà una conferenza stampa in Campidoglio, con la partecipazione del sindaco di Roma, Rutelli.

g.p.

PARTICOLARMENTE CARA AGLI AVELLINESI LA RICORRENZA DEL 14 SETTEMBRE

## Una pagina di storia da meditare

di MARTINO AURIGEMMA

AVELLINO - 14 settembre: una data consegnata da cinquantuno anni alla ritualità del ricordo degli avellinesi. Nella tarda mattinata di quel giorno del '43 cominciarono i bombardamenti della città: inutili, feroci, nessun obiettivo militare da colpire, solo una città da ingiocchiare, una potenza di fuoco da dimostrare, terra bruciata per favorire l'avanzata e la conquista degli anglo-americani. La crudeltà che assume evidenza tragica nelle mitragliate che fecero scempio dei cittadini inermi di Piazza del Popolo: una volontà di uccidere senza ragioni, il fuoco diverti-

mento del più forte.

Questo narrano le cronache del tempo: testimonianze scarse, tuttora incomplete, fatto salvo il tentativo di compiuta ricostruzione storica, sempre molto personalizzata, del professor Cannaviello.

Che quella data sia rimasta nella liturgia civile della città è un bene. Non solo per il tributo commosso, una scheggia di memoria, per vittime innocenti e indifesi. Il messaggio più importante che il loro sacrificio trasmette alle nuove generazioni è più alto e duraturo. Quello della crudeltà della guerra come strumento per ri-

fondare gli equilibri precari tra gli Stati e della necessità di rafforzare le istituzioni internazionali che dinmano le questioni emergenti nella possibilità del confronto e nel rispetto della pace. E' altro, più intimo alla storia della città, che segna il discrimine tra i valori civili e il loro tradimento.

La storia di quei giorni, così come tramandata alle generazioni che non la vissero, è infatti anche la storia del tradimento e della fionella di gran parte della classe dirigente dell'epoca: autorità che scomparvero, l'ospedale rimasto orfano di gran parte del personale, soccorsi affidati alla generosità e

all'eroismo dei pochi.

Avellino, in quel giorno, fu teatro, piccolo ma significativo, di questo contrasto tragico tra doveri elusivi e dedizione spontanea e generosa.

E forse inutile ripetere nomi e risumare circostanze. Ma non è vano ricordare che quella giornata fu anche segnata dal disonore dei più, riscattato dal coraggio dei pochi.

Come tale, il 14 settembre non è solo un rito da celebrare, ma una pagina di storia da meditare e da affidare alla coscienza civile dei cittadini.

SONO TORNATI A NUSCO GLI EX SIAMESI

## Finalmente a casa Mario e Beniamino

AVELLINO - Il primo settembre del 1993, un anno fa, erano sotto ferri, su un tavolo operatorio del tetra ma efficiente Great Ormond Hospital di Londra. Su quei due corpicini uniti all'altezza del tronco, intervenne deciso il bisturi del professor Edward Kelly. La separazione di Mario e Beniamino Di Conza, gemellini siamesi ad «Y», riuscì perfettamente, dopo un intervento durato ben sedici ore.

Giusto un anno dopo, i gemellini sono a casa. In quella casa di campagna alla pe-

riera di Nusco che non avevano mai conosciuto: «Per ora tutto va bene», dice Angelo Di Conza, operario di una fabbrica del vicino nucleo industriale - «Ma è ancora troppo presto per dire che i problemi sono risolti. Ora inizia un'altro delicatissima fase, Mario e Beniamino vanno seguiti passo passo, in ogni giorno della loro difficile crescita».

La famiglia Di Conza è tornata in Irpinia, dopo l'ultimo

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

UNA DELEGAZIONE DELL'HENAN OSPITE D'ONORE ALLA FIERA INTERREGIONALE ALTRIPINA

# L'Irpinia apre alla Cina: a confronto a Calitri le economie delle zone interne

**CALITRI** - La fiera interregionale di Calitri ha fatto freddo: tante sono, infatti, le edizioni della campionaria delle zone interne svolte fino ad oggi. La novità più significativa della edizione appena conclusa (quest'anno la manifestazione fieristica si è svolta dal 27 agosto al 3 settembre) è stata la presenza di una delegazione di "occhi a mandorla".

Non si è trattato tuttavia dei soliti giapponesi, grandi amici dell'economia, ma dei più poveri cugini cinesi, convertiti di recente, anche se non del tutto, all'economia di mercato. La fiera di Calitri prova ad aprire, così, all'economia delle zone interne una prospettiva sul mondo, alla ricerca di mercati vergini, di vie inesplorate ma che lasciano presagire buoni successi.

L'apertura dell'economia cinese a quella occidentale può, infatti, rappresentare addirittura una grande occasione per l'intera economia mondiale

con l'avvento di nuovi mercati per i prodotti di consumo, ma soprattutto per le tecnologie. Ed è probabile che con tale consapevolezza gli organizzatori della campionaria calabrese hanno ospitato una delegazione proveniente dalla regione dell'Henan, nel centro della Cina, con un'economia prevalentemente agricola (mais, grano, riso, cotone) ed estrattiva (carbone, petrolio, gas, oro) e con una popolazione una volta e mezza quella dell'Italia. Il capo della delegazione, composta da managers e funzionari pubblici, Wang Guoming, managing director della Universal Trading Co., Ltd. di Shanghai, aprendo l'incontro con gli imprenditori presenti in fiera, ha fatto presente che essi hanno "bisogno" di prodotti che servono a migliorare il tenore di vita sia in casa che al lavoro". Cines, cioè, nella prospettiva di una graduale avvicinamento alle economie più sviluppate necessitano

sia di beni di consumo, sia di tecnologie, sia di servizi.

Durante la fiera perciò vi sono stati numerosi contatti con le aziende italiane allo scopo di acquistare tecnologie, know-how, forniture di beni e servizi, di sviluppare iniziative di joint venture in Cina. Nella stessa prospettiva, negli anni futuri si pensa di ampliare la presenza di operatori economici dell'orientale. La prossima edizione dovrebbe, infatti, ospitare anche una delegazione della Malesia e del più blasonato Giappone. La fiera di Calitri, insomma, dopo l'Europa, guarda all'oriente: gli organizzatori dunque come novelli Marco Polo, con la speranza che si tirino fuori, o almeno non solo, "il Milione".

La fiera, inoltre, ha proposto i soliti temi: offrire una vetrina all'imprenditoria delle zone del Mezzogiorno, fornire ad essa una serie di servizi, favorire il confronto tra operatori, politici, ecc. Tra gli esponenti va sottolineata la

rinnovata presenza di agri-olanto, una rassegna di prodotti agricoli della valle dell'Ofanto, che è stata anche un'occasione di confronto, di informazione sui mercati, sulle normative, sugli standard di qualità. Da sottolineare anche la presenza, per il settore dell'artigianato, di apprezzatissimi prodotti di ceramica.

Numerosi anche i convegni che si sono svolti durante la manifestazione fieristica. Si è parlato di "Turismo e zone interne", di sviluppo industriale e ricostruzione nell'area del cratere", di "artigianato in Europa: legislazione, normative programmi per le piccole imprese", di "Tempegne dei comuni terremotati: per il completamento della ricostruzione". Altro importantissimo tema dibattuto con la partecipazione di giuristi di fama, "trasparenza amministrativa e diritti del cittadino".

**Bruno Salvatore**

IL 16 SETTEMBRE LA PREMIAZIONE

# Giovani poeti in gara premio «Aeclanum»

**MIRABELLA ECLANUM** - Numerosi poeti provenienti da ogni parte d'Italia si ritroveranno il 16 settembre prossimo a Mirabella Eclanum, presso il Centro della Comunità, alle ore 18,00, per la cerimonia di premiazione del Concorso Nazionale di "Poesia Aeclanum", giunto quest'anno alla XII edizione.

La sezione C (poesia religiosa) ha visto l'affermazione del poeta Giuseppe Legro di Altamura (BA). Alle spalle Alfredo Di Marco di Capaccio Scalo (SA) e Nerzo A. Talari di Roma. Al quarto posto la poetessa L. Euracchini di Velletri. Fra i concorrenti di questa sezione, M. L. Zaccotti e G. Calenda.

Il primo premio della Giuria composta da studenti del Liceo "Giuseppe Gioacchino" di Mirabella E., è stato attribuito al poeta Dante Cerilli di Capaccio (FR). Secondo L. Scudichio di Quindici e terzo A. Neri di Napoli.

Le poesie premiate saranno lette dal gruppo "Dimensione Uomo".

Il poeta in erba che ha avuto il meglio dalla selezione "Poesia giovani" e per la sezione "Elaborato" saranno premiati giovedì 14 alle ore 9,00, sempre presso il centro comunitario di Via S. Angelo. A consegnare i premi considerati in ordine di merito: G. Di Spirito, G. Monaco, C. Scamporrino, G. Formato e F. Fracchetti.

Anche quest'anno, ha ribadito Martiniello, la giuria è stata favorevole ad una premiazione per la qualità del coinvolgimento partecipativo degli alunni delle scuole irpine e per la qualità stilistica degli elaborati presentati nei quali i giovani poeti hanno dimostrato di credere ancora nella possibilità di costruire una società migliore basata sulla libertà, la giustizia e la pace.

Un premio giuriale che vuole richiamare dei giovani e della scuola a riscoprire la ricchezza dei sentimenti e la spiritualità dell'individuo che nella società consumistica contemporanea vanno sempre più perdendo la loro specificità. Saranno premiati nell'ordine: M. L. Battagliero di Valtola, B. Bocella di Girotta Marina, L. Caputo di Trano, C. Caruso di Piumazzo, M. D'Alessandro di Pietrafesa, E. De Simone di Mirabella E., C. Chiara di Melito I., L. Di Lorenzo di Cascano, P. Murolo di Assemmi (CA), A. Neri di Velletri, G. Voghera, F. Nardone di Chiarche, M. Nardo di Valtola, V.S. Pasquale di Valsaccarda, M. Preziosi di Passaro E., P. Rocco di Luogosano, M. Savarone di Casalbore, M. Scudichio di Girotta Marina, A. Vespucci di S. Andrea di Conza, T. Zarella di Altavilla, L. Granaudo di Flumeri e Di Stasio di Verciano. Per la sezione "Elaborato" la solida vincitrice è poeta d'amore "Nardo vinto da Spagnuolo di Altavilla" e Adolandra Paternoster.

Per queste sezioni premi speciali sono andati a M. Fio-

Valentino D'Ambrasio

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA IL COMUNE E GLI OPERATORI ECONOMICI

# Montella, amministrazione sotto accusa per la crisi del settore commerciale

**MONTELLA** - Il commercio languisce, i problemi si trascinano da mesi e gli operatori del settore se la prendono con l'immobilità dell'Amministrazione comunale di Montella. Da quando il presidente Gaetano Volpe, e il due vice Dello e Riso si sono dimessi ed hanno portato l'atto davanti all'assemblea dell'Unione Commercianti di Montella si è intanto aperto il braccio di ferro tra Comune e com-

mercianti. Un incontro con i rappresentanti comunali già c'è stato. Frutto di un durissimo documento dei vertici dell'Unione Commercianti nel quale si parla di "insensibilità e scarsità di mezzi" dell'amministrazione comunale nei confronti della categoria. Inviati al sindaco e agli assessori sono stati, fino ad ora, lettera morta, insomma. La categoria è in agitazione. Rivendica diritti e maggiore attenzione degli

organi comunali. Montella vive di commercio, come di edilizia. Ora il vanto trabocca. I problemi aumentano - dicono i commercianti - allo stesso modo dell'insensibilità.

Ma quali sono questi gravi problemi? La verifica delle autorizzazioni amministrative, il Piano di rete commerciale, la verifica degli orari di apertura e di chiusura dei negozi, il rilascio delle autorizzazioni amministrative, le tabelle

mercologiche da verificare, l'isola pedonale nel centro storico da disciplinare, gli addetti alla vendita da controllare e gusti.

Allo stato non sappiamo come la situazione si evolverà, se dagli incontri programmati nascerà qualcosa di fattivo e di concreto, se tra amministrazione comunale di Montella ed Unione dei Commercianti si stabilirà un

dialogo.

Di certo vi è questa dura parola di posizione e la clamorosa protesta dei vertici dell'organismo commerciale che raggruppa moltissimi operatori del settore.

"Non è più tempo di chiacchiere - dice fermamente un commerciante di Montella - quelle, cari amministratori di Montella, se le porta il vento. E con l'aiutino..."

**Gianni Ciancilli**

ERA STATA GRAVEMENTE DANNEGGIATA DAL TERREMOTO DEL NOVEMBRE 1980

# Riaperta al culto la chiesa di Cairano

**CAIRANO** - Nel caldo torrido dell'estate, un fresco vicentino di sollievo ha spirato, rigenerante, sulla gente di Cairano: dopo 14 anni è stata riaperta al culto la Chiesa madre, dedicata a S. Martino vescovo, che era stata gravemente danneggiata dal sisma del 1980. "La nostra comunità ha ritrovato un punto di riferimento fondamentale" - commenta Luigi D'Angelico, geometra dell'Ufficio tecnico di Cairano, che ha coordinato i lavori di ristrutturazione. Solo adesso possono dirsi cancellate le ferite di devastazione materiale ma anche di disorientamento morale, provocate dal terremoto.

Quattordici anni di attesa e di sofferenza per una ricostruzione laboriosa: problemi logistici, dovuti soprattutto ad un sito difficilmente accessibile, il progetto iniziale prima approvato e poi giudicato irrealizzabile e completamente rivoluzionato nella filosofia, due varianti in corso d'opera. E, tanto per non cambiare, la solita vecchia storia delle lungaggini amministrative: ritardi nelle procedure, atti che si smarriscono nei meandri dell'ufficio, cartelle che fortunatamente si ritrovano sotto pile di documenti impolverati. In oltre 466 giorni effettivi di lavoro e ben 740 spesi per la burocrazia.

Ma ora la battaglia è vinta. "Io sono contento" - dice il parroco, don Angelo Zichella - per anni sono stato costretto a celebrare la Messa in sedi di fortuna. I lavori sono durati molto più del previsto, ma almeno la chiesa è tornata bella, come una volta". L'intervento di ricostruzione e restauro è stato infatti condotto nel rispetto delle forme originarie, secondo il progetto definitivo, elaborato dall'ingegnere Mario Fustacchia - purtroppo scomparso prima di vederne la realizzazione - e dall'architetto Giuseppe Papa, si è proceduto in modo da recuperare le proporzioni e riproporre la dinamica dei volumi pre-

esistenti. Il risultato è "una struttura unitaria" - sottolinea l'architetto Angelo Verderosa, che ha diretto i lavori - ma senza fittizie imitazioni dell'antico, senza falsi".

A Cairano si respira un'aria di soddisfazione: ma per un paese che ride, molti altri ancora piangono. Soltanto in questa diocesi, tante comunità aspettano ancora che venga loro restituita la chiesa; da Calabrate a Senerchia, da Caposele a Teora, da Conza a Sant'Angeli. Tanti cantieri per cui non si riesce ancora a pronunciare la parola fine.

**Paolo Di Natale**

È STATO VOLUTO E ISTITUITO DALL'ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI AVELLINO

# Uno sportello per i problemi dei giovani

**AVELLINO** - Anche in Avellino, come in molte altre città italiane, sarà possibile avere un servizio utilissimo: il Centro Informa Giovani. Si tratta di una iniziativa dell'assessorato alla cultura per far fronte all'esigenza di rispondere in maniera concreta ai malesseri giovanili sempre più dilaganti.

Questa istituzione amministrativa, ma già è molto poter parlare con qualcuno che può aiutarci in questo marasma ideologico e burocratico.

Questo istituzione organizzata in maniera puntuale tutte

le notizie riguardanti la scuola, il lavoro, la formazione, la mobilità giovanile, le attività culturali, lo sport, la vita sociale e la salute.

Con un unico sportello che verrà aperto presso il centro

sociali di via Morelli e Silvati e che sarà funzionante il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 sarà possibile avere notizie su tutto ciò. E inutile dire inoltre che il centro di informazione citta-

diano favorirà gli incontri tra i giovani.

Come si può constatare questa iniziativa è unica nel suo genere per la nostra città sempre più lontana da noi giovani.

Quindi un grazie all'assessorato alla cultura che fortemente l'ha voluto ed una preghiera ai mezzi alla divulgazione di tale notizia, di capire il patrimonio giovani, di valorizzarlo e di avere particolare attenzione per una iniziativa che può fare molto per la popolazione giovanile, forse di più di un alienante dibattito sportivo.

E bene ricordare, inoltre, che a differenza delle altre città, dove il centro è gestito da cooperative, in Avellino sarà organizzato e finalizzato dal Comune.

**Emiliana Mannese**

DOPO AVER LASCIATO LA DIREZIONE DEL MUSEO

# Grella ispettore onorario della Soprintendenza

**AVELLINO** - "Gentile direttore, ho appreso con vivo rammarico che Ella ha lasciato la direzione del Museo provinciale di Avellino, perciò desidero esprimere la mia più viva gratitudine per la fattiva e cordiale collaborazione da Lei sempre assicurata alla Soprintendenza, soprattutto nell'opera di valorizzazione dell'eccezionale patrimonio della Provincia di Avellino.

Sarei lieto inoltre di poter ancora contare sulla collaborazione almeno nell'opera di tutela; Le chiedo perciò la Sua disponibilità per la nomina ad Ispettore Onorario. In attesa di un Suo cortese riscontro Le formulo i migliori auguri per il prossimo futuro".

Questo il testo della lettera che la Soprintendente Giuliana Tocco ha inviato, in segno di riconoscimento, al direttore del Museo Irpino, Consalvo Grella, che ha lasciato il servizio per motivi di età.

Apprezzato e conosciuto in moltissimi ambienti italiani e stranieri, affini al Museo, per la sua instancabile attività di ricercatore e di studioso, Consalvo Grella resta un incommensurabile punto di riferimento sia per il Museo Irpino, divenuto per suo merito prestigioso ed indiscusso, sia per il patrimonio archeologico del territorio provinciale, per il quale scrupolosamente si è sempre adoperato per la tutela e valorizzazione.

**Marco Longobardi**

NUMEROSE LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

# I comuni irpini contro 'elettrodotti dell'Enel

**SANTA PAOLINA** - Sul piede di guerra i comuni della fascia del Partenio e della Valle Caudina che hanno dato vita nei giorni scorsi ad una serie di manifestazioni di protesta contro la realizzazione dell'Elettrodotto Enel da 380mila volt Maddaloni-Matera. I primi cittadini di 40 comuni irpini interessati hanno costituito un coordinamento unitario allo scopo di

varare iniziative concrete contro la megastuttura Enel che viene ritenuta dagli esperti un'opera dannosa per la pubblica salute. "Non si tratta di fare dell'ostruzionismo sic et simpliciter - dicono i sindaci - ma a noi interessa innanzi tutto salvaguardare l'incolumità delle nostre popolazioni".

**Nicola Longobardi**

PUBBLICATI GLI ATTI DELLA «TERZE GIORNATE STORICHE ANDRETTESI»

# Nicola Acocella e la storiografia socio-religiosa in Irpinia

di VIRGILIO IANDIORIO



Don Nicola Acocella in una foto scattata a Paestum

lari: una grande varietà di materie e di temi pari alla varietà della documentazione tramandata.

La raccolta è un omaggio a don Nicola Acocella per le sue qualità di storico e per il suo impegno sacerdotale. Nato ad Andretta nel 1912, monaco verginiano dal 1935, abbandonò il monastero nel 1944, perché risultato vincitore in concorsi pubblici per docenti si dedicò completamente all'insegnamento fino alla morte. Trasferitosi a Salerno, avendo in questa città la cattedra di insegnante, morì nel 1968. «I poli di attrazione degli studi dell'Acocella furono quelli della sua residenza, in questo paese, così, non

aveva bisogno di andare lontano per le sue ricerche d'archivio. Dapprima, perciò cercò di illustrare persone e cose riguardanti Montevergine, poi, passato a Salerno lo attraversò la storia medievale di questa città» (G. Mongelli).

All'illustre andrettaese hanno dedicato i loro interventi Fluccio Tropeano (N.A. e Abbazia di Montevergine), Giuseppe Acocella (Storia religiosa e storia civile nell'opera di N.A.), Giovanni Mongelli (Vent'anni di vita di N.A. a Montevergine), Pasquale Di Fronzo (N.A. due figure di sacerdoti altirpini) e Nicola Di Guglielmo (Le istituzioni religiose e don N.A. di Andretta).

I due saggi di N. Di Guglielmo, quello avanti ricordato e l'altro sulla storiografia socio-religiosa in Italia sono magna pars del volume. Perché l'intento dell'opera è quello di allargare l'orizzonte sulla storiografia religiosa (e fatta da religio) nella nostra provincia, con riferimento agli indirizzi storiografici in materia più recenti.

È estremamente interessante l'intervento di Francesco Barra su "La storiografia e l'erudizione ecclesiastiche in Irpinia dall'Unità alla Seconda guerra mondiale".

"Dopo l'Unità" scrive Barra - la produzione storica-erudita (ma il fenomeno si era preannunciato con evidenza già nell'ultimo periodo borbonico)

conobbe in Irpinia una caduta pressoché totale. Una svolta importante e significativa si verificò soltanto nei primi decenni del '900, quando il metodo storico-critico si affermò finalmente anche in Irpinia, grazie all'apporto di tre giovani studiosi locali: Testa, Cannaviello e Scandone. L'erudizione ecclesiastica, ormai spossata dal semi-monopolio sin allora detenuto nel campo della storiografia locale, si adeguò soltanto parzialmente e faticosamente al nuovo indirizzo.

Un ruolo particolarmente significativo nel campo della cultura provinciale cattolica fu rappresentato da Angelo Acocella di Andretta, da Vito Acocella di Caliri e dal nostro Nicola Acocella, del quale Barra traccia un interessante profilo.

Gabriele Di Rosa nella prefazione definisce Nicola Acocella "lo storico che per qualità, intelligenza e preparazione rende onore alla tradizione degli storici altirpini". Il volume è arricchito dai contributi di Carlo De Rosa (Studi storici e cultura ecclesiastica in Alta Irpinia), Carmine Ziccardi (Andretta dalle relazioni ad limina), Pasquale Rosamilia (Cenni biografici ed opere di alcune figure di clero dell'Alta Irpinia), Michele Lattarulo (Ecclesiastici, laici e studi storici a Bisaccia), Aurelio Popoli (Personaggi di Guardia dei Lombardi mons. Domenico Marè e Giovanni Nunzio Cipriano).

NEL MESE DI DICEMBRE LE CELEBRAZIONI

## Andretta onora Francesco Tedesco



Francesco Tedesco

La figura e l'opera di Francesco Tedesco, in occasione del 140° anniversario della nascita, saranno celebrate nel corso di un convegno nazionale che si svolgerà, nell'arco di due giorni, nel capoluogo e ad Andretta, paese natale del grande statista. Ad organizzare la due giorni, che si terrà nel prossimo mese di dicembre, sarà l'Amministrazione Provinciale di Avellino in collaborazione con la Società Storica Irpinia, la Biblioteca Provinciale di Avellino, il Comune e la Pro Loco di Andretta, la Comunità Montana dell'Alta Irpinia. Finora hanno già aderito alle celebrazioni la Regione Campania, l'Amministrazione Provinciale di Chieti, il Comune e la Biblioteca di Chieti, la Fondazione "Einaudi" di Torino, Francesco Tedesco (Andretta, 11 marzo 1853 - Roma, 9 maggio 1921) fu una delle più significative figure della politica dell'età giolittiana. Segretario particolare di Francesco De Sanctis, ispettore generale del ministero dei Lavori Pubblici e membro del Consiglio superiore delle Ferrovie, consigliere di Stato, fu autore di importanti pubblicazioni giuridico-amministrative (a lui, tra l'altro, si deve il primo Codice della strada), Consigliere provinciale per il Mandamento di Andretta dal 1893 al 1920, e di Montefusco nel 1921, presidente del Consiglio provinciale di Avellino dal 1907 alla morte; deputato di Mirabella Eclano nel 1900-1904, e di Ortona a Mare (Chieti) dal 1904 alla morte. Ministro dei Lavori Pubblici (1903-1906) nel secondo governo Giolitti ed in quello successivo del Fortis, a lui si deve la contrastata stanziazione delle Ferrovie. Fu quindi ministro del Tesoro nei governi Luzzatti e Giolitti (1910-14) e delle Finanze con l'intervento del Tesoro nel governo Nitti (1919-20), venendo sempre grandemente apprezzato, anche dagli avversari politici, per le sue alte competenze tecniche.

A CURA DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

## All'Istituto Magistrale un seminario un pensiero di Benedetto Croce

di CARLOTTA CALO

Grosso appuntamento culturale nella nostra città in questo mese di settembre. A partire da lunedì prossimo, infatti, e fino al 23 settembre, si svolgerà, presso l'auladonum dell'Istituto Magistrale "P. E. Imbriani", dei seminari di studio sul pensiero di Benedetto Croce.

L'iniziativa parte dal prestigioso Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e rientra nel quadro di un vasto programma di studio e di ricerca, con relativo dibattito e seminari, che è in corso di attuazione in varie località dell'Italia meridionale. È appena il caso di ricordarne il ruolo di primo piano che, ormai, nell'ambito della cultura nazionale, e non solo nazionale, ha conquistato l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con riconoscimenti, per l'opera di vasto interesse culturale svolta, in campo internazionale. È, quindi, motivo di grande soddisfazione poter ospitare nella nostra città una iniziativa di così grosso spessore. E non a caso i seminari sul pensiero di Benedetto Croce si svolgeranno presso il glorioso Istituto Magistrale "P. E. Imbriani" di Avellino che, negli ultimi tempi, è andato sempre più imponendosi all'attenzione generale per le numerose e valide iniziative culturali a sostegno dell'attività didattica. A tale proposito, segnaliamo la pubblicazione di un interessante annuario da parte dell'Istituto la cui presentazione è in



Benedetto Croce

programma per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Ritornando al seminario di studio sul pensiero di Croce - organizzazione, lo ricordiamo con la collaborazione dell'Associazione Culturale "Pro Press Editrice" di S. Michele di Senno e della rivista "Riscontri" - questo il programma in dettaglio: del rapporto Croce-Labriola si occuperà il Prof. Mario Agniri, dell'Istituto Universitario orientale di Napoli, nei giorni 12-14 settembre (ore 17,30). Il Prof. Ernesto Paolozzi, dell'Istituto S. Orsola Benincasa di Napoli relazionerà, nei giorni 15-16 e 19-20 settembre (ore 17,30) sui temi "Etica e politica in Benedetto Croce: La politica come realismo". "Il liberalismo come meto-

do" "Etica e politica" e "Etica, politica e vitalità".

Su "La scienza contemporanea tra immagini influenti e pseudoconcetti" parlerà il Prof. Giuliano Micheliello, dell'Università di Salerno, il 16 settembre (ore 17,30).

Nei giorni 19-22 settembre (ore 16,00) la Prof.ssa Emma Giannattoli, dell'Istituto orientale di Napoli, parlerà su "Croce scrittore?". "Croce e la forma dell'autobiografia filosofica", "Croce e la letteratura della crisi (Croce - D'Annunzio)", "Croce-Pascoli e la retorica dell'ineffabile".

Il 23 settembre, infine, il Prof. Mario Gabriele Giordano, direttore della rivista culturale "Riscontri", parlerà su "Qualità affabulatoria del discorso crociano".

Se la storia contemporanea balza direttamente dalla vita - scriveva Croce - anche direttamente dalla vita sorge quella che si vuol chiamare non contemporanea, perché è evidente che solo un interesse della vita presente ci può muovere a indagare un fatto passato: il quale dunque in quanto si unifica con un interesse della vita presente, non risponde a un interesse passato, ma presente". In altri termini, ogni vera storia è storia contemporanea. E ancora: "la storia è la storia viva, la cronaca la storia morta... Ogni storia diventa cronaca quando non è più pensata, ma solamente ricordata nelle astratte parole, che erano un tempo concrete e la esprimevano".

LO SI LEGGE NELL'ULTIMO NUMERO DI RISCONTRI

## Un irpino a far entrare nelle scuole i Promessi Sposi

di PAOLO SPERANZA

Quando sono entrati nella scuola italiana "I Promessi Sposi"? Quale è il rapporto tra la poesia di Leopardi e la musica? Che genere di apporti culturali ha elaborato Vico nella fondazione della sua "Scienza nuova"? Quale è il valore autentico della poesia di Giani Stuparich, uno dei protagonisti (con Svevo, Saba e Stapiere) della grande stagione della letteratura a Trieste nel primo Novecento?

A tali argomenti e problemi critici di estremo interesse, di respiro nazionale ed europeo, sono dedicati alcuni dei saggi più significativi della rivista "Riscontri", diretta dal professor Mario Gabriele Giordano, che si avvale dei contributi di qualificati intellettuali e docenti universitari. I saggi più originali, nella sezione "Studi e contributi", sono di Emanuele Roverso ("Storicismo e culture in Vico"), Jolanda Riccelli ("I misteri di Calabria di Nicola Palermò"), Elena Ferrulli ("Roland Barthes, il mitico Signore dei segni") e di Riccardo Scivano, dell'Università di Tor Vergata a Roma, autore di un interessante panorama della "Letteratura e colonialismo". Nel "Studio di Scivano emergono con nettezza le posizioni dei maggiori scrittori italiani a cavallo degli ultimi due secoli sul intervento coloniale in Africa e sul rapporto con le popolazioni locali alla visione moderna e "democratica" di Carducci, fiero assertore della libertà e dell'autodeterminazione dei popoli, che rifiuta l'idea di un esercito italiano vincente, si oppone l'intervento coloniale della maggioranza dei grandi autori italiani. Ecco, dunque, il



Raffaello Masi

"darwinismo etnico" che allora, senza possibilità di equivoco, nei romanzi di Orani, o l'idea della missione "civilizzatrice" dell'Italia negli scritti di D'Annunzio e Marinetti, mentre il De Amicis non va oltre una superficiale descrizione bozzettistica della realtà nordafricana. Un contributo, questo di "Riscontri", che va dunque ben oltre l'erudizione letteraria ma entra a pieno titolo nel dibattito contemporaneo sul rapporto fra paesi europei ed extracomunitari. Di notevole rigore critico sono i saggi brevi della sezione "Occasioni" e "Miscellanea". La prima è aperta dalle ricerche di Ferruccio Monterosso su "Leopardi e la musica" e di Aurelio Benevento, quotato slavista irpino, su "Le Poesie di Giani Stuparich", che inquadra la poetica dello scrittore trapanese e ne illustra i pregi,

individui nella "prosa veramente unica per misura, eleganza e semplicità". Di Leopardi, Monterosso analizza la presenza di echi musicali nelle poesie, sia i giudizi, a volte sferzanti, sui compositori del suo tempo, fra i quali esalta, per la popolarità della sua musica, il solo Gioacchino Rossini. Nella "Miscellanea" di "Riscontri" si scrive di letteratura europea (Lauterbach, fra i quali un apologeto di R.L. Stevenson), di pittura (due inediti di Achille Carrillo, pittore avellanese della Scuola di Posillipo, anziché da Riccardo Sica) e il purista ultraconservatore Francesco Gianniquinto. Il quale, benché avesse notato che la lettura di qualche capitolo de "I Promessi sposi" fosse andata "molto a sangue ai giovani", preferiva al capoluogo lavoro manzoniano di casa della Casa, le "Storie" di Ono Compagni, e persino il testo critico del Baldacchini, oggi ignoto finanche agli "addetti ai lavori".

LA SQUADRA DI PAPADOPOLO, DA TUTTI INDICATA COME UNA DELLE PIU' FORTI, STENTA IN QUESTO AVVIO DI CAMPIONATO ED E' SUBITO POLEMICA

# L'Avellino non decolla e i Sibilia corrono ai ripari

AVELLINO - Due pareggi ed è subito polemica. L'Avellino schiacciato dall'estate rovente si è già tramformato in un modesto campionario traballante che marcia verso la salvezza sicura.

L'esperienza di insegna che i giudici affrettati lasciano il tempo che trovano. L'anno scorso l'Avellino veniva considerato la squadra da battere e si sa come andò a finire nel corso del campionato. Lo stesso avvenne quando Pierpaolo Marino mise insieme una formazione ammicciata-campionato che si bloccò contro la Cremonese in una partita che ha segnato l'inizio del distacco del pubblico dalla squadra.

Non basta mettere insieme uomini di valore, affidarsi ad un allenatore esperto e richiamare il pubblico allo stadio. Ci vuole qualcosa di più: il discorso valenza per Tedeschi e vale anche per Sibilia.

Al commendatore va riconosciuto il merito storico di aver salvato il calcio ad Avellino. A questo si devono aggiungere la grinta mostrata nel calcio-mercato, la raffermazione quotidiana della mentalità vincente, il clima nuovo che si è venuto a creare in città e in provincia.

Detto questo, però, bisogna guardarsi in faccia la realtà. Sibilia, per altro, è il primo che l'ha fatto. La sua rabbia è più che giustificata.

Ha speso miliardi per avere in mano la squadra del cuore, ha scelto il meglio sul mercato, ha ingaggiato un allenatore saggio ed esperto e si ritrova con due punti in classifica e a quattro punti da due agguerriti concorrenti come la Juve Stabia e la Reggina.

Misteri del calcio? Proprio no. Ci sono delle spiegazioni tecniche per il mancato decollo dell'Avellino che ad un uomo di grande esperienza come Sibilia certamente non sono sfuggite. Che manchi una punta-centro appare estremamente evidente.

Un grandissimo tecnico

## Senza ingannare i tifosi



Antonio Sibilia



Cosimo Sibilia

AVELLINO - C...risiamo. È iniziato all'insegna dell'incertezza questo nuovo campionato dell'Avellino in serie C1. Nonostante i proclami reboanti di Don Antonio Sibilia, tornato alla guida della società bianconverde insieme col figlio Cosimo, la squadra di Papadopolo non è andata, in questi due turni, al di là di un semplice pareggio. Contro la Siracusa e il Siena. Infatti, gli irpini hanno sventato non poco, riuscendo a rimediare, finora, solo i primi fischii da parte della tifoseria. Tuttavia, che, per la verità, stando alle dichiarazioni estive dei nuovi padroni dell'Avellino, si attendeva ben altro dalla squadra e sul piano del risultato si, soprattutto, sul piano del gioco. Se si considera, infatti, che Sibilia da per scontato che, con la squadra che è stata allestita quest'estate, si debba per forza vincere il campionato e andare in serie B, si capisce bene che quanto ottenuto finora è quanto si è visto in campo non lascia sperare niente di buono per il proseguo del campionato. Il pubblico irpino, prima dell'avvio del torneo, si sentiva tranquillo. Don Antonio Sibilia, senza dubbio uno dei protagonisti, nei beni e nel male, del calcio avellinese, era tornato a furor di popolo alla guida della società e aveva assicurato senza mezzi termini il ritorno nella cadetteria.

Ora, però, il campo sta dando risposte diverse, con era prevedibile, in un campionato terribile come quello della serie C, e sono già iniziati i primi dissapori tra il vecchio patron e il nuovo allenatore, dissapori che, se non dovessero arrivare al più presto i risultati che contano, potrebbero sfociare anche in una clamorosa rottura.

Ma il campionato è appena all'inizio e, quindi, c'è tutto il tempo per recuperare e per risolvere i problemi sul piano tecnico che affliggono la squadra.

Una risposta al pubblico, comunque, bisogna pur darla e questa non può non essere che una vittoria. Sì, perché per ora l'unica certezza di questa nuova avventura dell'Avellino è proprio il pubblico, che ha risposto bene alle sollecitazioni della società ritornando a riempire gli spazi del Partinon. Deluderlo sarebbe un grave errore anche da parte di uno come Sibilia che con i Mosi ha sempre avuto un rapporto particolare, improntato sulla lealtà e sulla franchezza. Ma, conoscendo il carattere del vulcanico commendatore, c'è da credere che, in ogni caso, nulla sarà lasciato di intentato pur di raggiungere l'obiettivo prefissato ad inizio di stagione.

Enzo Silvestri

come Fulvio Bernardini diceva che una squadra deve essere costruita partendo dalla spina dorsale, portiere, difensori centrali, centravanti.

Se si sbaglia l'acquisto di questi tre uomini, sono quasi certi. Certo, nessuno poteva

prevedere che Provitalo dovesse imboccare così presto il tunnel della pabulgia.

Il rimedio Capocchiano si è rivelato peggiore del male e ben ha fatto Sibilia a rinviare al mittente il massiccio attacco italo-tedesco. È stato

rispetto al mittente anche Damiani, di cui si diceva un gran bene senza pensare che si trattava dell'ennesima seconda punta. Il recupero di Fresta esprime chiaramente il disagio della società, ma testimonia anche della serie-

ta con cui Sibilia sta affrontando le questioni tecniche. Fresta è stato inserito, ma intanto si attende ancora Provitalo che dovrebbe essere disponibile alla vigilia della partita di Sorà. Se i sei centravanti del Cagliari dei miracoli rendesse secondo i suoi standard abituali, non ci sarebbero più problemi per i «lupi».

Intanto, però, l'Avellino sta ancora contattando Carnevale che potrebbe essere disponibile sul mercato sabbiano. Siamo ancora in cantiere, dunque, ma il campionato va avanti senza l'Avellino, attenduto su due pareggi.

L'altro problema dell'Avellino attiene alla scelta fatta da Papadopolo per uno schieramento in linea della difesa.

La mancanza di un libero alle spalle di tutti impone meccanismi ben registrati, velocità adeguata e tattica del fuorigioco costantemente applicata. Si viene a mancare uno solo di questi elementi, la macchina si inceppa.

Papadopolo ha più volte affermato di essere un empirico, un uomo di buon senso. Se la zona non va, si trova un altro metodo di gioco, insomma. Non c'è nessuna verità nel mondo del calcio. Sotto, dunque, con la ricerca di adeguamenti. L'Avellino a Sessa ha sofferto ed ha rischiato più del dovuto. Se nel primo tempo fossero entrate in rete un paio di palle poi che gridano ancora vendetta, in terra toscana, difficilmente l'Avellino avrebbe avuto la possibilità di recuperare. Ai punti il Siena ha vinto la gara. Attenzione, dunque, al Casarano, ospite spoglioso, difficile e imprevedibile. I salentini erano indicati fra le squadre favorite e, dopo il passo falso iniziale, hanno confermato la fondatezza della previsione.

In attesa del completamento dell'assetto della squadra la vittoria si impone.

Spetterà ancora una volta al pubblico il compito di far sì che la squadra superi questo momento di transizione e si avvisi verso mete ambiziose.

Giuseppe Pisano

LE NOVITÀ PER IL PROSSIMO CAMPIONATO

## Cambia il basket irpino

AVELLINO - Il count-down per l'inizio del campionato sta per cominciare con le due squadre irpine, Pall'Avellino e Scandone che si presentano al via con diversi novità.

Cominciamo con la girls che per il terzo anno di seguito disputano il massimo e prestigioso torneo di Serie A1. L'estate in casa del team di Antonio Abate è stato ancora una volta bollente sotto tutti i punti di vista. Prima la solita sceneggiata della cessione del titolo (la terza puntata è già cominciata con direzione verso Bari e appuntamento a luglio 95), poi l'assurda retrocessione-riammissione in A1 avvenuta tra il 7 e il 10 agosto. In mezzo una campagna acquisti-vendita che ha portato in Irpinia il nuovo coach, Minervini, l'americana Hampton e la discussa Bastiani con tanti saluti a Gierardini, Aguzzino e Walker. Poi l'inizio della preparazione e subito dopo incidenti gravissimi per l'attesa Bastiani e la giovane Di Fonzo. Ginocchi salati come fucili e previsioni di recupero a lunga gittata. Adesso sono in arrivo per novembre due talenti come Puglisi (dall'Ostia) e Gentile (sorella d'arte da Caserta) che dovranno allungare una rosa che vede al momento il rientro di Rosalia Gianfrancesco e di Vito Giulliano in arrivo. In tutta questa balliamo è emersa soprattutto la disorganizzazione: la mancanza di una forte ufficiale, la supponenza e la presunzione di una società che di serie A ha solo la paternità. Dispiace dover rilevare, proprio nei momenti importanti le fughe, i cellulari in tilt e i telefoni di casa fuori posto di

chi deve e ha il dovere di informare. Troppo semplice compiere ora e chiedere in confusione pubblica e simpatica. Comunque dopo questa consentita amara parentesi, la squadra è pronta per il debutto in Coppa Italia con Farenza (14 settembre in Romagna, 21 ad Avellino) e quello in campionato (25 settembre) col Priolo.

In casa Scandone altre novità. La società è cambiata con Sandro Abate ed è un manipolo di imprenditori che hanno surrogato il presidente è rimasto il mitico Ciro Melillo, mentre è comparso uno sponsor (Bianova del Gruppo Nicotro che nello sport ha alle spalle la chiusura del Montefiore Calcio Femminile di Serie A (adesso l'azienda in questione non ha giamaica indietro conferenza stampa per spiegare e si mi, giustificare tale disastro al confronto dei due incontri - show tenuti per presentare la Scandone). Al di là di tutto la sponsorizzazione è un fatto estremamente positivo a condizione che patti e programmi siano contenuti fino in fondo.

Questione squadra, via Trofi (che dopo aver rifiutato 25 milioni da Avellino, ne ha accettato 15 da Caserta), Smerillo e Morgillo, arrivano Urban, Nicoli e dulcis in fundo Moran una bionca di buco atletica spedita ad Avellino da una coppia di paranti quali Bardini e Ciaffari. Per vederne all'opera, questa rinnovata équipe diretta dall'ottimo coach Gianluca Tuosi, l'appuntamento è il torneo. Vito Leggere, che va in onda al Dal Mauro il 17 e 18 prossimi con la partecipazione di Potenza, S. Antonio e Casertana.

Luigi Zappella

## Dalla prima pagina

### A rischio il completamento della ricostruzione. Mobilitati i sindaci per sbloccare i fondi

ai nostri amministratori. Tutti hanno le proprie responsabilità, in Irpinia come a Roma. Tutti debbono definirle e, finalmente, assumerle. Il timore è che l'assegnazione dei fondi venga ridotta. Una brutta parola che indica l'ulteriore slittamento dell'assegnazione addirittura al '95 (nel migliore dei casi), ma che potrebbe essere trasferita in un periodo imprecisato del triennio finanziario '95-'98. Una prospettiva da scorgere immediatamente per evitare che si arrivi all'assurdo, al paradosso.

«Eppure si tratta di un rischio concreto - aggiunge Stefano Vetrano della Lega delle autonomie locali - per questo chiediamo al presidente della Repubblica, con una grande manifestazione cui parteciperanno 400 sindaci interessati al problema, di fare pressione sui ministeri competenti affinché sbloccino i fondi stanziati con legge dello Stato e diano ai nostri centri la possibilità di completare un processo di ricostruzione e

sviluppo che è bloccato a metà e non zero per colpa degli amministratori locali».

La battaglia intrapresa è dura, difficile e richiede anche un certo coraggio. La ricostruzione a Roma è vista come un argomento ormai chiuso che evoca sprechi e imbrogli. I sindaci vogliono dimostrare che gli unici sprechi ci sarebbero se i programmi costati fino ad oggi gli migliaia di miliardi non venissero portati a compimento.

### Finalmente a casa Mario e Beniamino

stoggiorno londinese durato due mesi. «Abbiamo ricevuto il via libera dal professor Kelly - spiega ancora Angelo Di Conza - e siamo partiti, tutti insieme, alla volta dell'Italia. Fortunatamente abbiamo trovato posto sull'aereo Ora siamo qui. Felici, contenti. Ma anche un po' preoccupati».

Consigli e solidarietà, fino-

ra, non sono mancati a questi due giovani coniugi irpini, investiti da una vicenda dalle indubbe e molteplici complicazioni: «Forse il dubbio più grande - ricorda Rosetta D'Amelio, sociologa dell'Usi 2 che ha seguito il caso dall'inizio - fu quello di decidere sull'opportunità del intervento chirurgico. Kelly è stato fantastico, così come il professor Mario Beni Canani, del Santobono di Napoli, che ha curato Mario e Beniamino nei primi sei mesi di vita e che l'altra sera ha voluto attendere i bimbi all'aeroporto di Napoli».

Le condizioni dei gemelli, tutto sommato, sono soddisfacenti, nonostante gli intuibili problemi che l'intervento ha comportato per le spine dorsali e gli apparati genitourinari. Mario e Beniamino, inoltre, hanno un alto intelligenza. All'età di cinque anni dovrebbero essere impiantate le protesi artificiali. Per ora va controllata, con grande attenzione, il processo di crescita, con una dieta particolare. Sono bambini vi-

si e sorridenti, ma spaventati per i volti «nuovi» dei nonni, dopo il lungo «esilio». E dimostrano di non gradire tantissimo flash e telecamere che hanno invaso la casetta del Di Conza.

«Per il momento - spiega il capofamiglia - rimandiamo ancora in questo vecchio edificio, poco confortevole, che ha una lunga scalinata. Ma presto contiamo di trasferirci nella nuova casa, che stiamo costruendo».

Il sindaco di Nusco, Agostino Mularano, tra qualche giorno rinnoverà al Ministro dei Lavori Pubblici la richiesta di una sorta di «corsia preferenziale» per il buono-contributo, destinato alla famiglia Di Conza.

I gemellini nacquerò nell'Ottobre di due anni fa all'ospedale di Bisaccia. Nessuno, durante la gravidanza, si era accorto - dalle ecografie - che si trattava di gemelli siamesi. Immediato fu il trasferimento all'ospedale Santobono di Napoli. Di qui una «sosta» per sei mesi, prima di spiccare il volo per Londra.

## Tribunale di Avellino Ufficio Esecuzioni Immobiliari Avviso al pubblico

Il Giudice dell'esecuzione: letti gli atti del processo esecutivo n. 51/1981 promosso dall'ISVEIMER contro De Martino Giuseppe fu Placido, nato a Napoli il 22/5/1949; vista l'istanza di vendita; vista la relazione tecnica di stima; ritenuta l'opportunità di procedere alla vendita con sistema degli incanti; visto l'art. 576 c.p.c., ORDINA procedersi alla vendita agli incanti, all'udienza del 7/10/1994, ore 10,30, dei seguenti immobili siti in Taurano (AV): fondo rustico alla Contrada Velordotica o Palombara del Comune di Taurano, esteso ettari 05,04,50, confinante a Nord con beni del Comune di Visciano, ad Est con beni della confraternita S. Francesco in Lauro, con Ferrara Elvira, con Strigari Antonio, a Sud con beni De Martino Anna e Isabella, e ad ovest con beni in Comune di Pago V.L.; in catasto terreni alla partita 1858, in ditte di Martino Giuseppe, minore, e Verde Michele, tutore, foglio 2, particella 6, ettari 00,18,01; particella 9, ettari 00,26,19 e particella 60, ettari 04,60,30. Prezzo base L. 76.000.000, con aumento minimo di volta in volta di duemillesimi.

La vendita avrà luogo alle seguenti condizioni:

1) Ogni offerente, entro le ore 10 del giorno precedente a quello stabilito per gli incanti, dovrà recarsi in Cancelleria per presentare domanda e depositare il 25% del prezzo base (10% per cauzione e 15% per spese di aggiudicazione);

2) Entro 30 giorni dalla definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà versare il residuo del prezzo, dedotto l'importo già versato per la cauzione, su libretto di deposito giudiziario intestato a De Martino Giuseppe. La presente ordinanza avrà, a cura della cancelleria, la pubblicità di legge.

Avellino, 29/8/1994.

Il Collaboratore di Cancelleria (Stanislao Spagnuolo)

## Per la pubblicità su «L'Irpinia»

### DATI TECNICI

Altezza della colonna: mm. 460  
Giustizia della colonna: mm. 40  
Misura del modulo: mm. 40 x 40  
Impaginazione: su 7 colonne  
Moduli per pagina: 77  
Formato minimo: 1 modulo

### TARIFFA A MODULO

Commerciali L. 15.000  
Occasionale e propaganda L. 20.000  
Manchette (+ 1 Mod.) L. 50.000  
Finestrella Ta pagina (+ 8 Mod.) L. 150.000

## L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Tel. (0825) 625267  
Pianodardine - zona Ind.le  
AVELLINO